



Regione Toscana

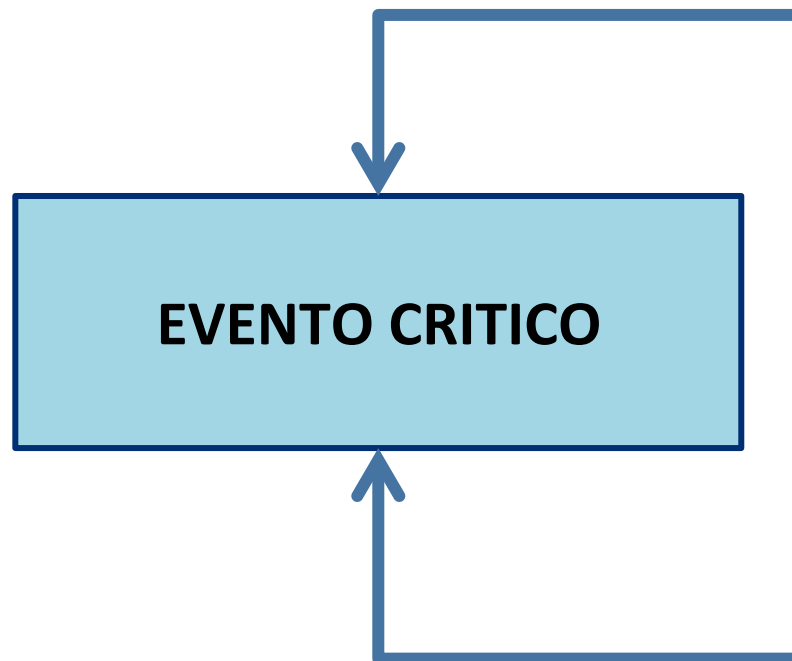


Regione Toscana
Sistema Regionale di Protezione Civile

Il nuovo sistema di allertamento regionale e gli strumenti utilizzati

29 settembre 2015 - Castiglion della Pescaia (GR)

Paolo Covelli
paolo.covelli@regione.toscana.it



PREPARAZIONE

- Conoscenza del rischio
- Organizzazione delle risorse
- Pianificazione della risposta
- Previsione dell'evento
- Sistema di allertamento

GESTIONE

- Monitoraggio strumentale
- Presidio del territorio
- Scambio informativo
- Confronto indicatori di evento
- Attivazione fasi operative
- Coordinamento operativo



Regione Toscana



Evoluzione del sistema di allerta meteo regionale

27/02/2004 Direttiva PCM (CFR, zone, scenari di criticità)

13/06/2005 Delibera GR N.637/2005 (CFR e sperimentazione)

04/09/2006 Delibera GR N.611/2006 (procedura definitiva)

04/09/2006 → Oggi:

271 *Emissioni di allerta*

192 *Eventi significativi (44 regionali/nazionali)*

5484 *Report situazione in atto per provincia inseriti*

07/04/2015 Delibera GR N.395/2015 (operativa dal 15/7/2015)



La revisione della Delibera G.R.611/2005 interviene su alcuni aspetti:

- Revisione dei limiti delle **zone di allertamento**
- Introduzione dei **codici colore di allertamento**
- Caratterizzazione del fenomeno **temporale forte**
- Revisione della definizioni degli **scenari di criticità (nazionali)**
- Revisione e definizione delle **tipologie di forzante meteo**
- Revisione **Bollettino di Vigilanza Meteo**
- Revisione **Avviso di Criticità (unico con sintesi criticità)**
- Revisione **adozione allerta e correlazione con fasi operative**
- Gestione degli **eventi non previsti / modifiche avviso**
- Revisione **adempimenti degli EELL in allerta**
- Definizione **competenze Sezione Meteo e Idro del CFR**



Regione Toscana

Revisione Zone di Allerta

ELEMENTI CONSIDERATI PER LA REVISIONE DELLE ZONE:

Zone Delibera GR N.611/2006 - **Compensori di Bonifica**

Solo rischio IDRAULICO



NUOVE Zone Delibera GR N.395/2015 - **MULTIRISCHIO**

Rischio IDRAULICO – IDROGEOLOGICO – TEMPORALI FORTI



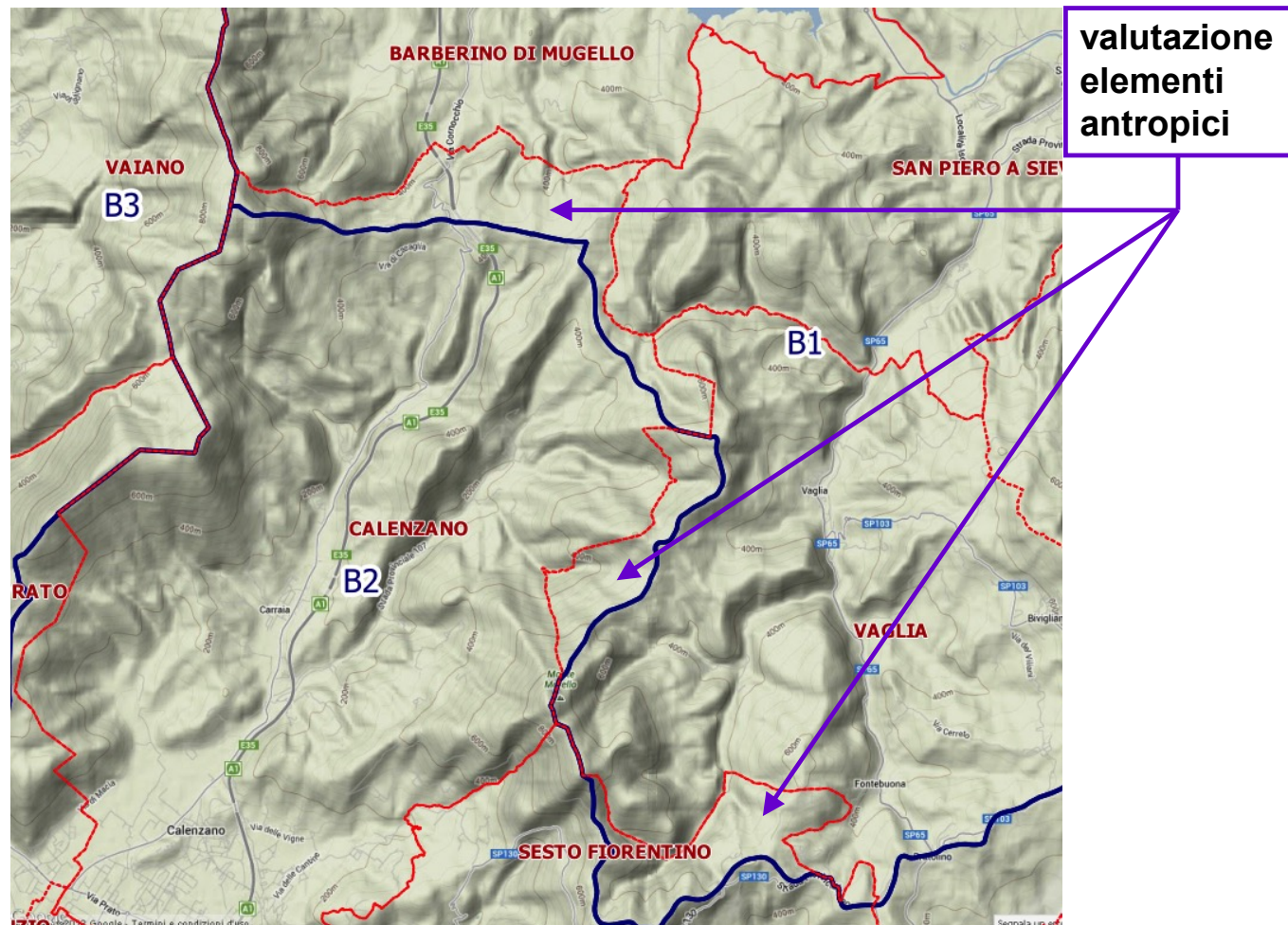
Rischio MAREGGIATE

Rischio VENTO

Rischio NEVE-GHIACCIO



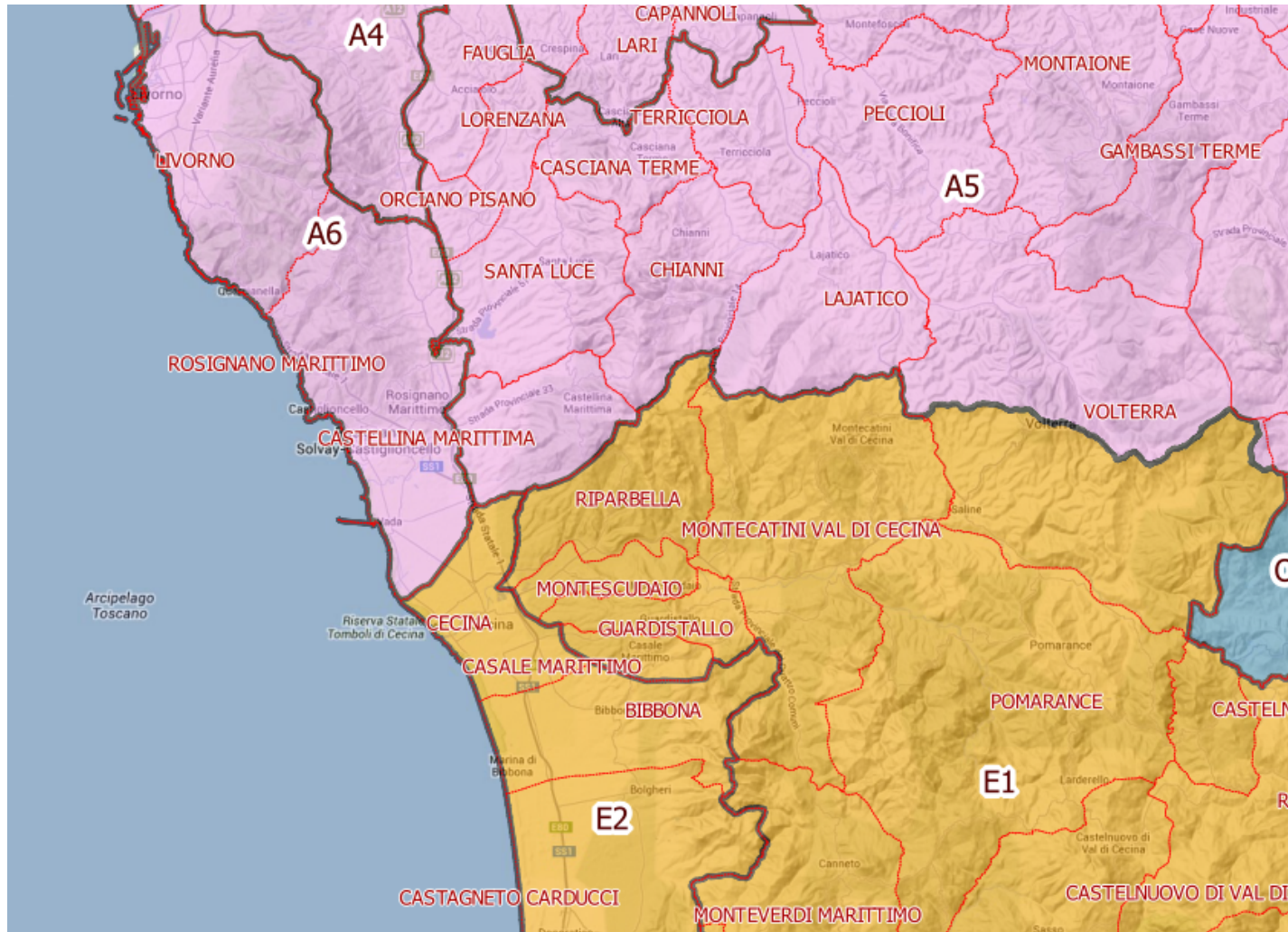
ELEMENTI CONSIDERATI PER LA REVISIONE DELLE ZONE:
Confini amministrativi dei Comuni per rimuovere le attuali incongruenze dovute a piccole porzioni di bacini idrografici





ELEMENTI CONSIDERATI:

Zone di fascia costiera con particolare riferimento agli scenari di mareggiata e rischio idraulico nelle zone di foce.





Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo

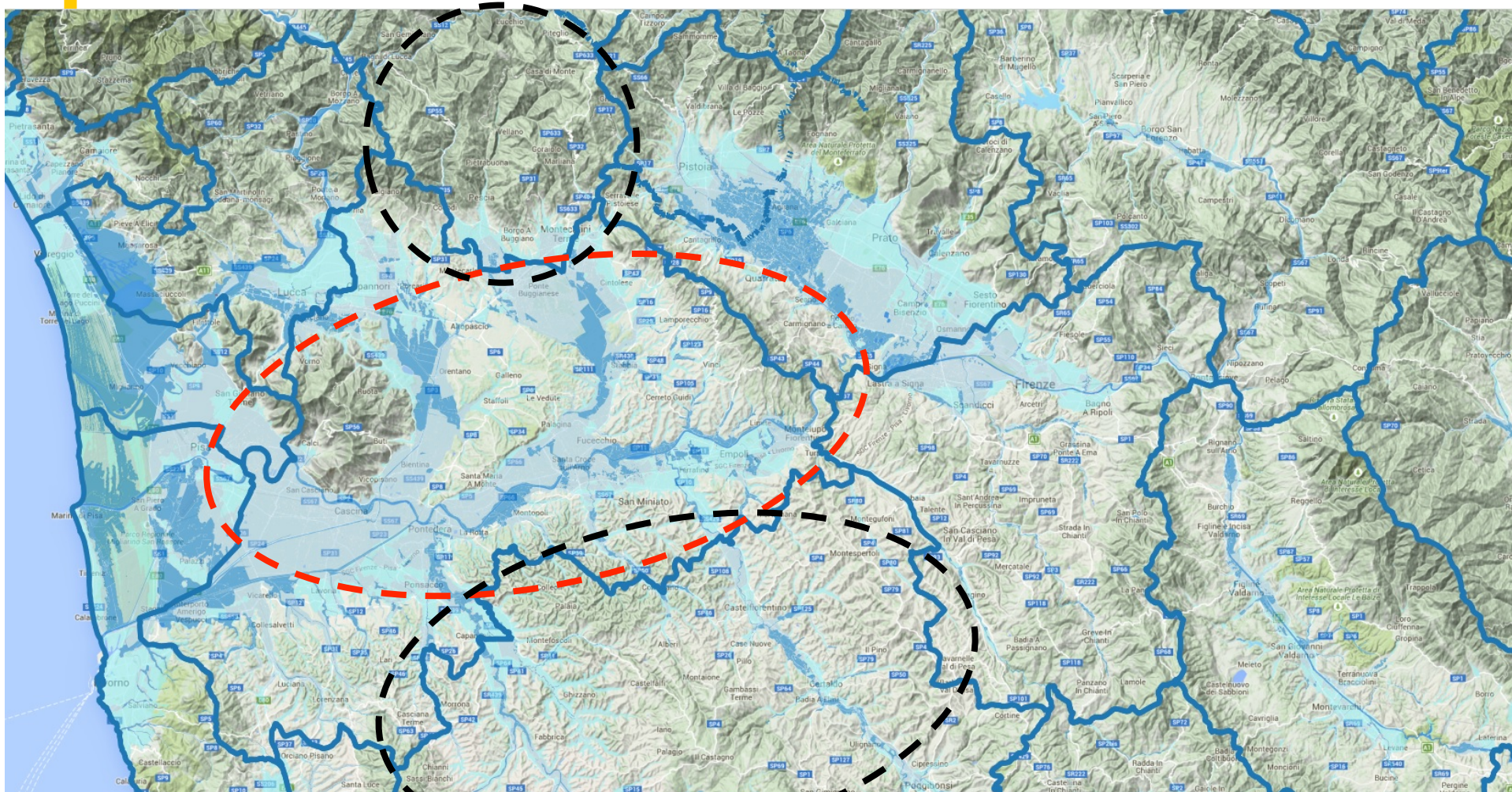


La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

ELEMENTI CONSIDERATI:

Suddivisione dei bacini in zone di versante/fondovalle/zona di foce, anche ai fini di razionalizzare sia in fase di allertamento sia in corso di evento





ELEMENTI CONSIDERATI:

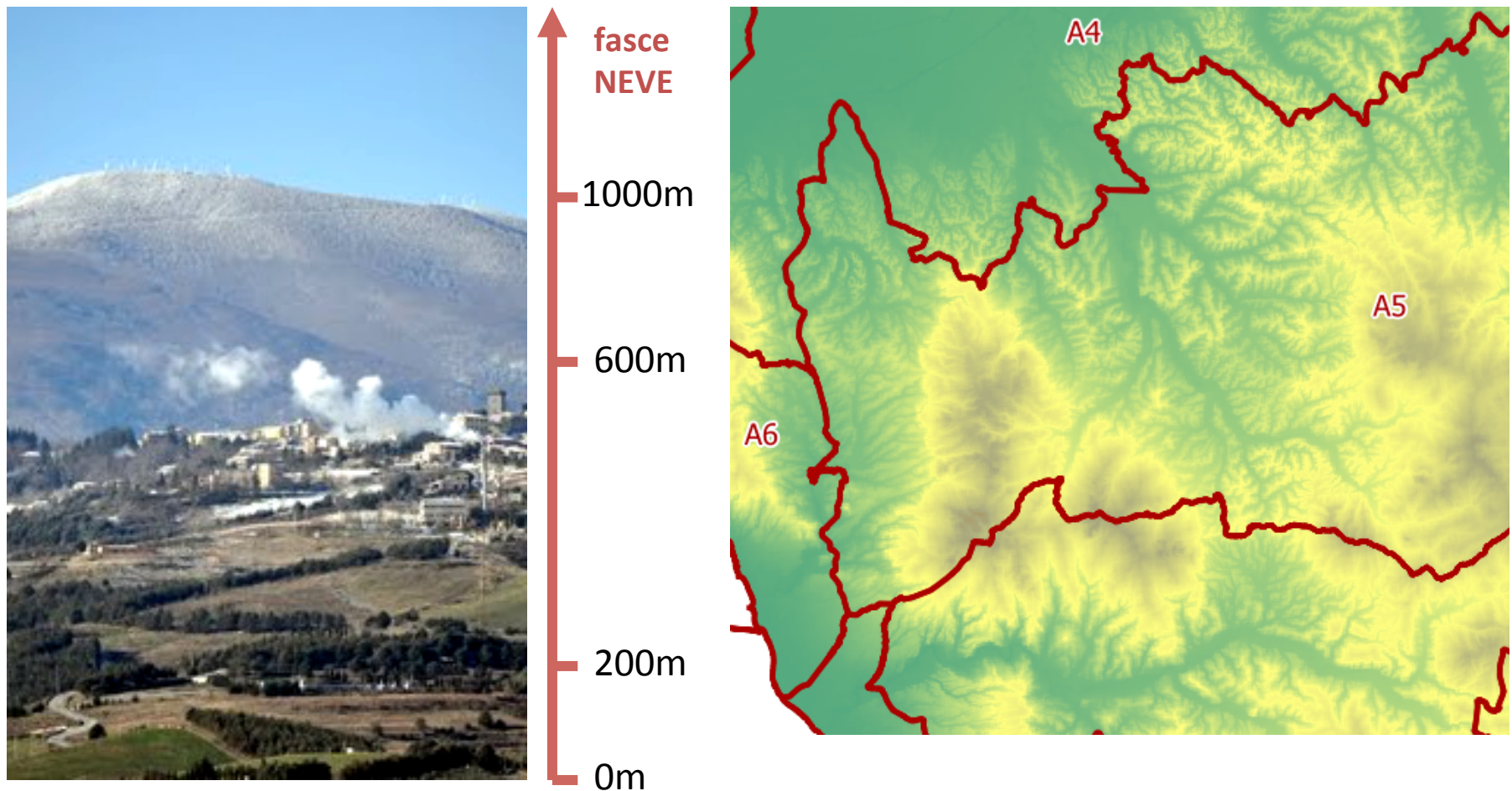
Suddivisione dei bacini in zone di versante/fondovalle/zona di foce, anche ai fini di razionalizzare sia in fase di allertamento sia in corso di evento





ELEMENTI CONSIDERATI:

Suddivisione in zone omogenee dal punto di vista climatico per quota e esposizione, serie storica di eventi critici pregressi di tipo idrogeologico/idraulico, mare/vento e neve.





ELEMENTI CONSIDERATI:

ALTRI ASPETTI:

- Scenari di evento storici critici/ricorrenti nel periodo 2001-2014
- Suddivisione della costa e delle isole dell'Arcipelago in relazione al settore di costa/mare relativo rispetto a scenari ricorrenti per le diverse tipologie di mareggiate.
- Confronto con l'articolazione territoriale delle gestioni associate relativamente all'attività di protezione civile.



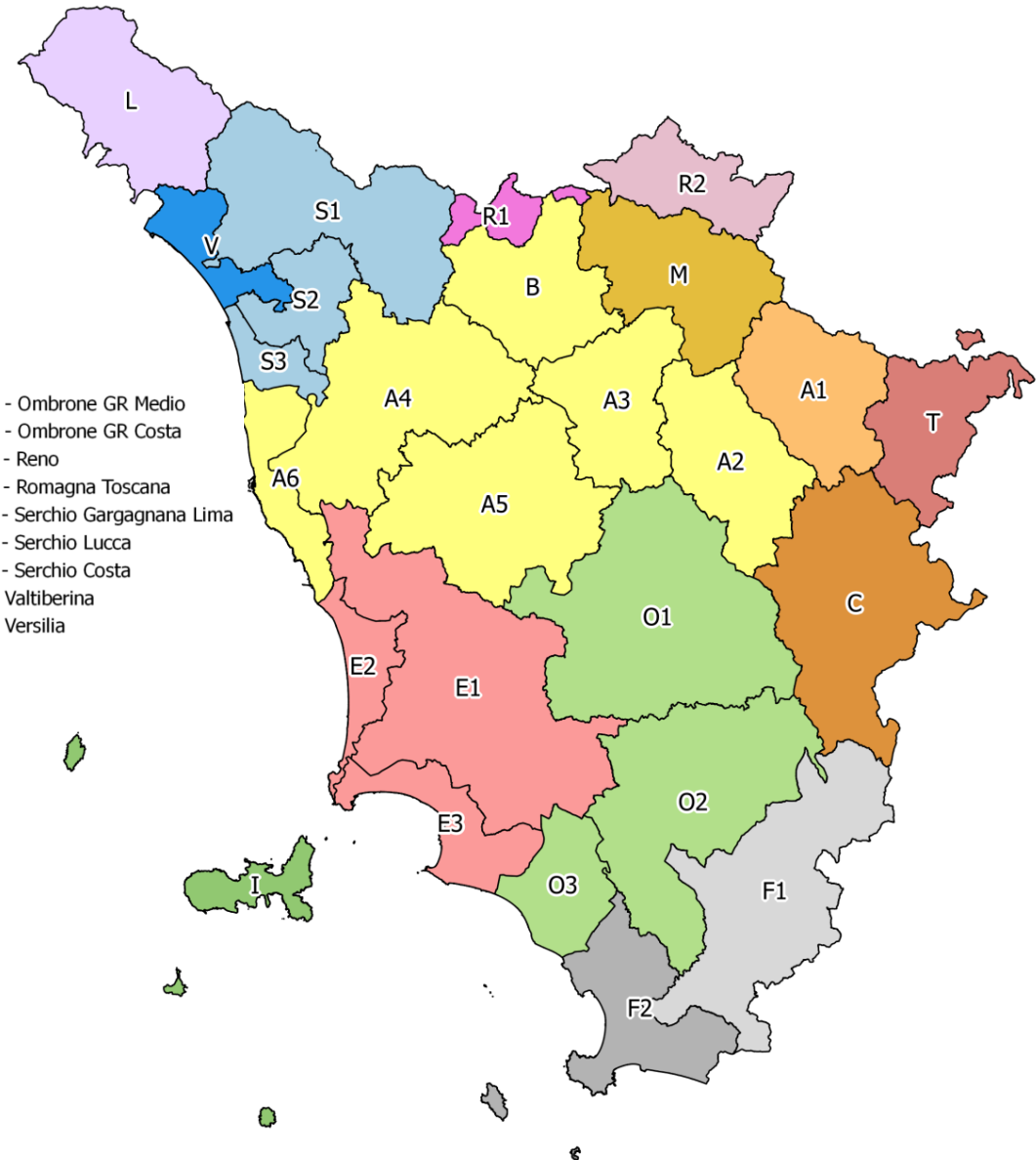
Regione Toscana

ZONE DI ALLERTA :

- A1 - Arno Casentino
- A2 - Arno Valdarno Superiore
- A3 - Arno Firenze
- A4 - Arno Valdarno Inferiore
- A5 - Valdelsa Valdera
- A6 - Arno Costa
- B - Bisenzio e Ombrone PT
- C - Valdichiana

- E1 - Etruria
- E2 - Etruria Costa Nord
- E3 - Etruria Costa Sud
- F1 - Fiora e Albegna
- F2 - Albegna Costa e Giglio
- I - Isole
- L - Lunigiana
- M - Mugello
- O1 - Ombrone GR Alto

- O2 - Ombrone GR Medio
- O3 - Ombrone GR Costa
- R1 - Reno
- R2 - Romagna Toscana
- S1 - Serchio Gargagnana Lima
- S2 - Serchio Lucca
- S3 - Serchio Costa
- T - Valtiberina
- V - Versilia





Regione Toscana

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo



La Cooperazione al cuore del Mediterraneo

PROTERINA²

Conferenza Regioni e DPC Decisione seduta tecnica del 5/12/2014

TABELLA NAZIONALE SCENARI

- A. Scenari di criticità idrogeologica idraulica, temporali forti condivisi a livello nazionale
- B. Livelli di Allerta con Codici Colore condivisi a livello nazionale

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Digitamento Livelli allertati Comunicazione

Nome: Livelli allertati - Risposta nazionale - Livelli - Previsione e prevenzione - Centro Funzionale Centrale per il rischio idrogeologico e idraulico per il CIC

Scenario di criticità idrogeologica e idraulica di riferimento per il Centro Funzionale

Codice colore	D. Stato	Risposta probabile	Risposta in funzione	Effetti e danni
Giallo	Stato di allerta	Assenti e non previsti	Scenario a bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni occasionali come le scosse sismiche)	Danni puntuali e localizzati.
			Scenario medio (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).
			Scenario ad alta probabilità (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).
Arancione	Stato di allerta	Assenti e non previsti	Scenario medio (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).
			Scenario ad alta probabilità (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).
Rosso	Stato di allerta	Assenti e non previsti	Scenario ad alta probabilità (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).
			Scenario ad alta probabilità (fenomeni di natura superficiale, estese scosse sismiche a lungo termine)	Danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche (fenomeni da terra, su scosse sismiche e dalla copertura superficiale della sabbia).



Regione Toscana

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



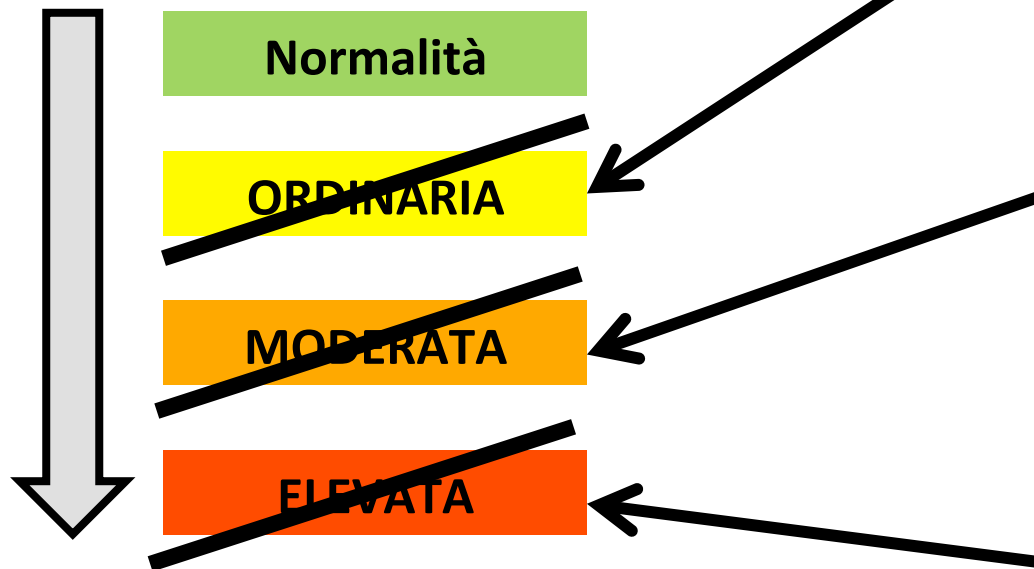
La Cooperazione au cœur
de la Méditerranée

PROTERINA²

Termini derivanti da DPCM 27/02/2004

Livello di Criticità previsto

Quale significato ?



Localizzati, anche intensi, potenzialmente pericolosi a scala di singolo comune, di difficile previsione spaziale e temporale e dipendenti dalle condizioni di vulnerabilità locali

Diffusi, molto intensi, persistenti pericolosi a scala sovracomunale, previsti danni gravi e diffusi

Estremi, molto pericolosi e diffusi, previsti danni molto gravi e diffusi su territori estesi, compromissione prolungata delle funzioni essenziali